



51<sup>A</sup>  
MOSTRA  
ARTIGIANATO  
ARTISTICO  
ABRUZZESE

*\*Nota allegata al 19° Concorso Biennale Nazionale di Arte Orafa “Nicola da Guardiagrele”.*

*Gabriele d'Annunzio ha celebrato i gioielli nei suoi scritti e ha reso popolari le produzioni della nostra regione come le "sciacquajje e le presentose", già dal 1894 nel Trionfo della morte scrive: "portava agli orecchi due grevi cerchi d'oro e sul petto la presentosa".*

*Il suo orafo personale dal 1922 al 1936 fu il gioielliere milanese Mario Buccellati, che diverrà suo amico e chiamerà "Mastro Paragon Coppella" (alludente alla pietra di paragone che si usa per il saggio dell'oro e alla coppellazione tecnica di affinazione dei metalli preziosi).*

*A Buccellati ebbe a commissionare tantissimi gioielli e accessori per le sue innumerevoli donne, amate e corteggiate con travolgente passione come le celebri Ida Rubinstein e Eleonora Duse, per loro, il poeta inventò le famose collane ombelicali.*

*Si richiede un gioiello quale omaggio ispirato al celebre abruzzese: poeta, drammaturgo, giornalista, politico, militare e patriota che nel 1924 fu insignito dal Re Vittorio Emanuele III "Principe di Montenevoso".*

*Il Gioiello può essere una collana o girocollo, o un bracciale, o una spilla, o ancora un anello; deve essere d'oro o abbinato anche ad argento e altri materiali, specialmente le pietre preziose (amava gli zaffiri) e semipreziose (prediligeva i lapislazzuli) e gli smalti che talvolta il poeta suggerisce anche a Buccellati; fra le pietre preziose usava far inserire i rubini e gli zaffiri, perché rimandano ai colori del suo stemma principesco di Montenevoso: il rosso e il blu.*

*Restano celebri i suoi motti emblemi incisi nei suoi gioielli e accessori:*

- "Memento audere semper" (ricordati di osare sempre)
- "Ardisco non ordisco"
- "Io ho quel che ho donato".